



## Ciglia di rugiada

di Marco Onofrio

il respiro della notte, cuore d'arcani canti  
e dèi in poemi  
o il palpitante giardino dei pomi  
la foresta fuia, fitta, dura  
inorientabile, di centri senza fine  
cisterna trapunta di fiori  
deserta abbandonata  
miniera di polvere bruciata  
o il sangue misterioso del silenzio  
naufragio-anima mundi  
o il soffio tenebroso che sfiorisce  
o il volo interno del petalo di luce  
la lacrima che inumidisce l'occhio  
o il chiarore dai profondi  
anditi del cielo  
o lo stupore del tempo che pensa  
ammutisce la sua forza  
se lentamente gira nell'ampolla  
di cristallo, verso l'immoto attimo eterno  
dentro l'infinito:  
è tutto questo che ha imperlato di rugiada  
l'erba del mio prato stamattina?

Dalla raccolta **È' giorno** EdiLet, Roma 2007